

Arbash film presenta

dalla novella  
di Giovanni Verga  
una storia del nostro tempo

un film di Pasquale Scimeca

# rossomalpelo

Malpelo Antonio Ciurca Ramechho Omar Noto con Vincenzo Albanese Marcello Mazzarella Raffaella Esposito Attilio Ferrara Alessandra Leanza Alice Iacopelli Maurizio Battista Marinella Compagnone Gaspare Cucinella Sara Favaro  
Melino Ingarato Rosario Minariti Nonò Salomone Lucia Sardo Franco Scaldati regia di Pasquale Scimeca Soggetto di Pasquale Scimeca sceneggiatura Nennella Buonaluto e Pasquale Scimeca direttore della fotografia Duccio Cimatti  
aiuto regia Maurizio Quagliana e Nennella Buonaluto segretaria di edizione Fiorella Giovanelli assistente alla regia Giovanni Calvaruso fonico di p.d. Marietta Lombardo costumi Grazia Colombini scenografia Paolo Previti  
montaggio Babak Karimi (a.n.c.) musiche Miriam Meghni delegata di produzione Arbash Rosa Scimeca organizzatore generale Rosario Calanni Macchio Produzione Arbash Film - Ente Parco Minerario Floristella - Grottafucina  
un film di Pasquale Scimeca



[www.rossomalpelo.it](http://www.rossomalpelo.it)

Ufficio Stampa

**BIANCO & NERO**

Anna Rita Peritore 348 3419167

Flavia Corsano 335 5344767

tel. 063242343

## **ROSSO MALPELO**

### Interpreti

ANTONIO CIURCA (Rosso Malpelo)  
OMAR NOTO (Ranocchio)

MARCELLO MAZZARELLA (Mastro Misciu)  
VINCENZO ALBANESE (Zio Mommu)  
RAFFAELLA ESPOSITO (Santina)  
ALESSANDRA LEANZA (Annetta)  
FRANCO SCALDATI (Mendicante)

Soggetto PASQUALE SCIMECA (dalla novella di Giovanni Verga)

Sceneggiatura NENNELLA BUONAIUTO - PASQUALE SCIMECA

Direttore della Fotografia DUCCIO CIMATTI

Costumi GRAZIA COLOMBINI

Scenografia PAOLO PREVITI

Fonico di p.d. MARICETTA LOMBARDO

Montaggio BABAK KARIMI (a.m.c.)

Musiche originali MIRIAM MEGHNAGI

Direttore di Produzione LINDA DI DIO

Delegata di Produzione Arbash ROSA SCIMECA

Organizzatore generale ROSARIO CALANNI MACCHIO

Un film di PASQUALE SCIMECA

Produzione ARBASH scarl

In coproduzione con Ente Parco Minerario FLORISTELLA-GROTTACALDA

Pellicola 35 mm colore. Formato: 1.85

Durata: 90 minuti

**USCITA: 19 NOVEMBRE**

## SINOSSI

In un tempo indefinito della storia, in un luogo imprecisato del pianeta terra, vive un ragazzo rosso di faccia e di capelli che tutti chiamano **Rosso Malpelo**.

Rosso Malpelo è così povero tanto che è costretto a lavorare in miniera.

Poi un giorno suo padre muore (schiacciato sotto una frana nella galleria) e Malpelo rimane solo.

Sua madre si risposa e va a vivere in un altro paese. La sorella se ne va col suo fidanzato e la casa viene chiusa.

In miniera lavorano tanti altri bambini, ma ce n'è uno a cui Malpelo vuole un po' di bene: **Ranocchio**.

Ma Ranocchio, che alla miniera non è abituato, ben presto si ammala.

Malpelo, che in cuor suo non è proprio cattivo, se lo carica sulle spalle e lo riporta in paese dalla madre.

Adesso è completamente solo, e quando il padrone della miniera (un ingegnere stolto e insensibile attaccato ai soldi e al profitto) lo manda a lavorare in una galleria lontana e pericolosa, lui ci va, tanto, pensa: **“io sono Malpelo e se muoio nessuno mi cerca”**.

**Questa novella è stata scritta da  
Giovanni Verga più di cento anni fa.  
Solo per caso si svolge in Sicilia.  
Per caso in una miniera.  
Quello di cui si narra potrebbe essere  
successo oggi, ovunque nel mondo ci  
sono bambini soli, sfruttati e  
maltrattati.**

## Il cinema come etica.

### Ovvero: l'estetica della trasfigurazione

Nella tragedia più bella e sublime della storia dell'umanità, un innocente, prima di essere condannato a morte dal potere imperiale, riunisce i suoi discepoli, umili uomini del suo popolo, e gli dice: questo è il pane dell'abbondanza e questo è il vino dell'allegria, ogni volta che mangerete e berrete, ricordatevi di me.

Questo semplice gesto d'amore verso i suoi amici, nel momento in cui è diventato parola scritta, quindi letteratura, dramma collettivo, arte e simbolo, si è **trasfigurato** in qualcosa di eccezionale. La fine è diventata principio. Inizio di una nuova era. Punto centrale di una liturgia sulla quale si è costruita una chiesa, una civiltà, una magia che si ripete sempre uguale a se stessa ma che rinnova in continuazione, arricchendola, la vita degli uomini.

L'estetica della trasfigurazione in **Rosso Malpelo** è nel film che inizia non appena finisce e nel buio della sala scorrono i titoli di coda. Il sacrificio in realtà è redenzione. La fine che si ripete come un rito e si trasforma in pane e vino. Pane per sfamare e sanare il corpo, vino per nutrire la mente e lo spirito.

Gli innocenti, per ora sono solo mille bambini, che avranno nutrimento, saranno curati e potranno andare a scuola grazie al fatto che ogni volta che il film finisce e la sala si svuota si ripeterà la magia della trasfigurazione in nuovo pane e nuovo vino.

Tutto il resto sparisce, diventa ininfluenza, è da quel punto che inizia il vero film, quello di una realtà di dolore che si apre a uno spiraglio, e se solo uno di questi bambini avrà voglia di ridere, di affrontare la vita e battersi per sé e per gli altri, allora anche il cinema potrà affermare (e giustificare) la sua esistenza e diventare etica, mistica e estetica di un'arte fuori dalla merce e dal fango in cui sembra sempre di più voler cadere e macerarsi.

## Il film

*Rosso Malpelo* è stato girato in Sicilia, in quei luoghi dove una volta c'era il più grande bacino minerario per l'estrazione dello zolfo d'Europa e oggi c'è il Parco Minerario di Floristella-Grottacalda.

Come già si capisce dal titolo, il film è tratto da una delle novelle più belle e conosciute del grande scrittore **Giovanni Verga**.

Prima di iniziare questo film stavamo lavorando a un altro progetto dal titolo **Senza terra**. Un film da girare in Brasile sulle condizioni che spingono i giovani a lasciare le campagne per trasformarsi in **ragazzi di strada** nelle favelas di Rio de Janeiro.

E' venuto così naturale superare la dimensione **verista** per una lettura tragica di Rosso Malpelo. La **tragedia** non ha tempo e non ha storia. La **miniera** sprofonda nelle viscere della terra dove il tempo e la storia si annullano in sé. **Lo sfruttamento e la solitudine dei bambini sono di ogni tempo e di ogni storia.**

*Il neorealismo* è l'unico movimento rivoluzionario che il cinema italiano abbia mai prodotto. Dal neorealismo deriva la *Nouvelle vague* e il *Cinema Novo*. Il neorealismo deve molto a Verga (*La terra trema*).

**La forma è sostanza.** La rottura col banale e l'asservimento al potere è sostanza che prende forma attraverso i corpi e i volti dei non attori, *la lingua* è forma della sostanza, è l'incomprensibilità dei dialetti arcaici-post-moderni con cui si esprimono i ragazzi di strada nelle favelas. *La forma della miniera è sostanza*; un lungo budello che scende nel ventre della madre (terra) largo un metro e alto un metro e mezzo.

In queste condizioni non si possono scegliere le inquadrature, mettere le luci, montare carrelli, costruire scene, fare brillare lustrini, insomma il cinema al suo stato primitivo si libera di tutto il superfluo, di qualsiasi estetica e retorica, finiscono gli alibi, la M.d.P. cessa di essere un nascondiglio per il regista e gira da sola (è successo che per mancanza di spazio e di aria la M.d.P. fosse stata buttata per terra, accesa e lasciata sola con l'attore).

## **La produzione**

*Rosso Malpelo* è **per un terzo** finanziato con fondi della Comunità Europea (POR Sicilia) dall'Ente Parco Minerario Floristella-Grottacalda e per gli altri **due terzi** è finanziato dai soci della Arbash e dai lavoratori, dai tecnici e dagli attori che hanno deciso di prestare la loro opera con paghe al minimo sindacale.

*Rosso Malpelo* è il primo di tre film, in parte finanziati dalla Regione Sicilia attraverso dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Segue “**Shooting Palermo**” di Wim Wenders ambientato nella città di Palermo.

## **BIOGRAFIA DEL REGISTA**

**Pasquale Scimeca**, nasce ad Aliminusa, un piccolo paese contadino della Sicilia.

Dopo il liceo si trasferisce a Firenze dove si laurea in Lettere. Per alcuni anni insegna Letteratura fino al 1989, quando realizza il suo primo film **“La donzetta”** con il quale partecipa al Festival del cinema indipendente di Bellaria .

Nel 1992 dirige il suo secondo film **“Un sogno perso”** presentato al Festival del cinema di Taormina.

Nel 1993 partecipa al Festival di Venezia con **“Il giorno di San Sebastiano”**, e vince il “Globo d’oro”.

Negli anni seguenti realizza diversi documentari, tra i quali, **“Nella tana del lupo”**, (menzione speciale al Festival del cinema documentario di S. Benedetto del Tronto) e **“Sem Terra”** presentato al Festival del cinema di Locarno.

Nel 1996 dirige **“Briganti di Zabut”** (menzione speciale al Festival di Taormina, e gran premio della giuria al Grosseto Film Festival).

Nel 2000 esce **“Placido Rizzotto”** con il quale partecipa ai Festival Internazionali di cinema di mezzo mondo (Venezia, Toronto, Avana, Brasilia, Mar del Plata, Palm Springs, Mosca, Washington, Istanbul, Miami ecc.) e vince numerosi premi (Premio Fedic al festival di Venezia, il Gran Premio ai Festival di Annecy e di Bastia, la Grolla d’oro a San Vincent, il primo premio al Miami Latin Film Festival, il Premio “Sergio Amidei” ecc.)

Nel 2003 ultima l’edizione del film: **“Gli indesiderabili”** con il quale partecipa al Festival del cinema di Locarno e ottiene il Premio “Sergio Leone” al Festival di Annecy.

Nel 2005 con **“ La Passione di Giosuè l’ebreo”** partecipa ai festival di Venezia, Toronto, Rio de Janeiro, Avana, Città del Capo, Gerusalemme, Siviglia, Montpellier, Annecy, Belgrado, e vince il premio “Citic Unesco e il “Prix Enrico Fulchignoni” al festival di Venezia.

Su Scimeca sono state scritte tre tesi di Laurea discusse nelle più prestigiose Università italiane: al DAMS di Bologna, alla Sapienza di Roma e alla facoltà di Lettere di Catania. Mentre l’ Infinity Festival di Alba gli ha dedicato una retrospettiva con tutti i suoi film.

Con **“Rosso Malpelo”** partecipa al Festival di Giffoni dove vince il “Premio Amnesty International”

Secondo i dati forniti dall' **UNICEF** oggi nel mondo **218 milioni** di bambini vengono sfruttati sul lavoro.

Tra tutte le forme di sfruttamento quello dei bambini che lavorano nelle miniere è senza dubbio uno dei più odiosi e intollerabili.

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) più di un **milione** di bambini e adolescenti lavorano in miniera.

Quando abbiamo iniziato il film abbiamo deciso che doveva servire a qualcosa. Tecnici, attori, comparse, tutti siamo stati d' accordo nel dedicare gli utili del film, tutti gli utili sin dal primo euro, a un progetto di aiuto ai bambini che lavorano in miniera.

Liberarli dal lavoro e garantire loro un pasto completo al giorno e la scuola.

Ma quanti bambini e quanti soldi?

Ci siamo dati un obiettivo minimo. Cinquecentomila euro per mille bambini..

## **Il progetto**

E' stato aperto un conto presso la **Banca Etica** dove vanno tutti i soldi che il film incassa nelle sale cinematografiche e con la vendita dei diritti tv.

## **Mille scuole adottano mille bambini**

Questa parte del progetto, realizzato in collaborazione con **LIBERA** e **AGISCUOLA**, consiste nella proiezione del film nelle scuole. Abbiamo iniziato a marzo 2007 e il film è già stato visto in più di 130 scuole.

Con l' inizio dell' anno scolastico abbiamo ricominciato le proiezioni che continueranno per i tre anni previsti dalla durata del progetto. **L'intero incasso serve a finanziare il progetto.**

Il progetto è stato elaborato dal **MLAL - MOVIMENTO LAICI AMERICA LATINA** (ONG da 40 anni attiva nel Volontariato Internazionale soprattutto nel lavoro per la tutela dell'infanzia).

## **Il contesto di intervento**

Il progetto interesserà due comuni del **Potosi** in **Bolivia: Atocha** e **Cotagaita**.

La regione del **Potosi** (popolata prevalentemente da indigeni di etnia **Quechua**) ha un territorio estremamente accidentato e da sempre è conosciuto per i suoi giacimenti minerari, in particolare di stagno e argento.

Le miniere si trovano di solito nelle pendici dei picchi montani a quote spesso superiori ai 4.500 metri.

Il Potosi è una delle zone più depresse della Bolivia:

il 64,1 % delle abitazioni è priva di elettricità

il 56,6% è senza acqua potabile

il 13,7% dei bambini sotto i 5 anni sono denutriti

il 74,99% delle donne partorisce da sola

il tasso di scolarizzazione tra i 5 e i 24 anni è appena del 41,1%.

In prossimità delle miniere si creano aggregati urbani improvvisati con ripari di fortuna privi di servizi e infrastrutture.

In questi aggregati urbani le condizioni di vita degradanti vanno di pari passo con una situazione sociale di forte crisi: alcolismo, prostituzione anche infantile, violenza, in particolare verso le donne.

### **Le attività del progetto**

#### **PORTARE I BAMBINI A SCUOLA E GARANTIRE UN PASTO COMPLETO AL GIORNO.**

Nel contesto descritto sopra, la realtà dei bambini che vanno a scuola è abbastanza precaria e le politiche pubbliche solo da pochi anni si stanno organizzando per dare un servizio più puntuale.

Il progetto favorirà la stipula di una convenzione tra i comuni interessati dal progetto e le associazioni di produttori per l'avvio del servizio di **“merenda scolare”** (variata nei cinque giorni, a base di frutta, latte, pane, farine di cereali e marmellate, con costi assolutamente contenuti, pari a **€0,20 per razione**) nelle scuole dei due territori. Il progetto inoltre sosterrà l'attività scolastica attraverso l'acquisto di materiale didattico per le scuole comunali.

#### **SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

Pur nella povertà del contesto locale, le donne si fanno comunque promotrici di piccole attività economiche che rappresentano utili e importanti forme di integrazione del reddito familiare. (Un freno alla capacità imprenditoriale delle donne viene proprio dalla condizione di esclusione e discriminazione sociale a cui esse sono sottoposte a causa dei tratti fortemente machisti della cultura locale. Questi tratti vengono esasperati nei centri abitativi sorti in prossimità delle miniere, dove la natura temporanea della permanenza dei minatori, sommati ai problemi di alcolismo, rende evidente un problema di violenza sulle donne che in realtà è ampiamente diffuso in tutto il territorio regionale).

**Con 300 euro si può aiutare una donna dell'altipiano ad attivare una nuova attività economica o a rafforzare un'attività già esistente**

#### **SALUTE PUBBLICA**

Alle condizioni climatiche sempre più avverse man mano che aumenta l'altitudine (Atocha si trova a 4800 metri d'altezza), si sommano cause dovute ad una alimentazione insufficiente e inadeguata, all'inquinamento delle fonti di acqua potabile, alle precarie condizioni in cui i minatori svolgono il proprio

lavoro. A riguardo il progetto intende operare in due direzioni:

- L'istituzione di un Centro di Salute Pubblica
- Miglioramento della qualità dell' acqua per uso domestico.

### **Durata e costi**

**Il progetto avrà una durata di 3 anni.**

**Il costo complessivo previsto è di Euro 500.000 così suddivisi:**

- 1) **Garantire un pasto al giorno a mille bambini che frequentano la scuola: Euro 200.000**
- 2) **Acquisto di materiali didattici: Euro 30.000**
- 3) **Aiuto a 150 donne (da sole o in cooperativa) a sviluppare un'attività imprenditoriale: Euro 45.000**
- 4) **Garantire il funzionamento di un Centro di Salute Pubblica: Euro 125.000**
- 5) **Portare l'acqua potabile alle comunità: Euro 40.000**
- 6) **Promuovere attività di socializzazione: Euro 20.000**
- 7) **Spese generali organizzative: Euro 40.000**

La realizzazione del progetto è subordinata all'impegno (formale e sostanziale) delle autorità e dei rappresentanti locali a non utilizzare i bambini nel lavoro in miniera.

Testimonial : **BERNARDO BERTOLUCCI**

